



## Rapporto di minoranza della commissione della Gestione inerente al MESSAGGIO MUNICIPALE 08/2024

### accompagnante il conto consuntivo 2023 del Comune

Egregio signor Presidente,  
gentili signore ed egregi signori Consiglieri Comunali,

la minoranza della Commissione della Gestione (CdG) ha esaminato il messaggio in oggetto e formula le seguenti considerazioni in merito.

#### **Premessa**

L'esercizio contabile del Comune relativo all'anno 2023 si è chiuso con un avanzo d'esercizio di 1'115'000 fr. circa, con uno scostamento (in positivo) di quasi 1'850'000 fr. dai dati di preventivo. Si tratta di un risultato di cui il Municipio si rallegra (vedi p. 6), invitando però a non enfatizzare questo elemento, poiché "il dato centrale sul quale soffermarsi in un consuntivo comunale non è il risultato del conto economico, ma il risultato totale dell'esercizio che considera anche il conto degli investimenti" (p. 4). Si tratta di una lettura che condividiamo solo in parte: il risultato totale è naturalmente un indicatore importante, che permette di meglio comprendere l'esposizione finanziaria del Comune in ragione dei suoi investimenti, ma proprio per la natura stessa di questi ultimi esso non è l'indicatore principale su cui soffermarsi.

Gli investimenti pubblici vengono infatti realizzati per dotarsi di beni e infrastrutture con una durata di vita che non si esaurisce nell'anno in cui vengono acquistati o edificati, ma che devono servire ai bisogni della comunità per un tempo ben maggiore (spesso nell'ordine dei decenni). La spesa sostenuta per tali investimenti è di conseguenza a sua volta da ripartire sull'arco della vita dei beni e delle infrastrutture realizzate, non solo sull'anno corrente in cui si pagano le fatture. Ecco perché – come è perfettamente normale che sia – è prassi rivolgersi a degli istituti di credito per ottenere dei prestiti a media o lunga scadenza che permettano al Comune di ripartire tali costi su un lungo periodo di tempo. Tali costi, a differenza di quello che troppo spesso si lascia intendere, vengono poi registrati nel conto economico annuale del Comune, principalmente alle voci interessi (da versare alle banche) e ammortamenti (con cui accantonare il denaro per nuovi investimenti e per ripagare il debito relativo a quelli già effettuati), ma anche in altre voci (manutenzioni e riparazioni, costi del personale, carburante, ...).

Il "peso del debito", che per il nostro Comune non è certamente indifferente ma che va sempre letto e analizzato con la dovuta attenzione e profondità, è dunque già preso in considerazione e conteggiato dal conto economico, poiché – come è giusto che sia e come prescrive la legge stessa – il Municipio sostiene annualmente una quota parte dei costi degli investimenti in funzione della loro durata di vita prevista. È per questa ragione che riteniamo fuorviante ed errato concentrare l'analisi sul "risultato globale d'esercizio" (un contenitore in cui confluiscono, sommati, rendiconti economici patrimoniali e finanziari) che, va ricordato, in sede di preventivo era previsto raggiungesse la ragguardevole cifra di -13'800'000 fr. circa: non ci pare di ricordare che durante l'esame del relativo messaggio qualcuno abbia indicato questo esorbitante risultato negativo come indicatore per valutare l'esercizio 2023 del Comune.



### Considerazioni generali

Fatta questa premessa, possiamo entrare ora nel merito del risultato sopracitato. A differenza del Municipio, chi scrive non si rallegra dell'importante avanzo d'esercizio conseguito, che dimostra ancora una volta l'eccessiva prudenza (che sfocia quasi nel timore) adottata in sede di preventivo. È significativo in tal senso che, se si cumulano i risultati d'esercizio degli ultimi 5 anni, il Comune di Capriasca ha registrato un avanzo (cioè un utile) complessivo di 4.7 milioni di fr., andati poi a rimpinguare il capitale proprio o a coprire il costo di una parte degli investimenti (ricordiamo, a titolo di paragone, che l'avanzo cumulato citato è pari al costo del capannone ARL acquistato dal Comune nel 2022). Benché tutto ciò possa sembrare positivo per le casse del Comune (il cui stato, al di là dell'importante debito pubblico, non sembra così catastrofico come spesso viene dipinto<sup>1</sup>), tali risultati come detto non ci rallegrano, proprio in ragione delle considerazioni citate in entrata del presente rapporto. Accumulare sistematicamente avanzi d'esercizio, oltre che contrario alla legge (vedi art. 2 RGFCC), significa infatti prelevare una quantità eccessiva di risorse tramite la leva fiscale o rinunciare ad utilizzare tali risorse a favore della collettività. Chi scrive è convinto che nel nostro Comune vi siano ancora numerosi bisogni sociali in attesa di essere soddisfatti (vi ritorneremo in seguito) ed i risultati contabili citati ci sembrano dimostrare la disponibilità di risorse nelle casse comunali per potervi fare fronte.

Va ricordato in tal senso come le forze progressiste avessero presentato, in sede di preventivo, un emendamento volto a costituire un fondo sociale contro il carovita dotato di 150'000 fr. per sostenere le famiglie in difficoltà finanziarie (per una spesa aggiuntiva di 65'000 fr., a cui si aggiungevano alcune misure di risparmio in ambito stradale). Oltre alle perplessità relative all'implementazione di tale fondo, cruciale per la sua bocciatura era stato il suo costo, ritenuto eccessivo a fronte di un deficit preventivato di 734'000 fr. Appare oggi del tutto evidente come tale considerazione fosse del tutto errata, poiché nel 2023 il Comune è addirittura riuscito a realizzare un utile anziché subire un deficit: il fondo sociale da noi proposto era dunque perfettamente sostenibile sul piano finanziario. Accade purtroppo molto spesso che la discussione del preventivo sia limitata ed "inquinata" da previsioni pessimistiche circa lo stato delle finanze, ciò che impedisce una sana e ragionevole discussione sulle priorità e sull'allocazione delle risorse del Comune a favore della cittadinanza. Quello citato è solo l'ultimo significativo esempio di una lunga serie di episodi di questo genere.

Tale risultato ci pare fosse d'altronde, in ultima analisi, relativamente prevedibile: esso è infatti da ricondurre all'entrata di 1.45 milioni di fr. provenienti dalle sopravvenienze d'imposta, che sappiamo certo non essere preventivabili ma che, ancora una volta, ci sembrano essere state sistematicamente sottovalutate (si veda a tal proposito la tabella di pag. 27, da cui emerge come le sopravvenienze cumulate degli ultimi 5 anni siano ammontate a ben 6.4 milioni di franchi). Il ventilato aumento dei tassi d'interesse (che l'evoluzione attuale dell'economia e dei mercati finanziari sta ridimensionando considerevolmente, modificando di parecchio le previsioni municipali) e degli ammortamenti evocato dal Municipio è stato ampiamente compensato da tali entrate non preventivate, a cui si è aggiunta la stabilizzazione dei costi del conto economico (possibile nonostante il versamento del carovita, l'aumento dei costi energetici e l'inflazione generale). Se tale risultato dimostra indubbiamente la parsimonia adottata nella gestione delle finanze comunali, allo stesso tempo evidenzia la volontà di limitare allo stretto essenziale le attività del Comune, quando le risorse a disposizione permetterebbero invece di sviluppare maggiormente determinati servizi e prestazioni: è per queste ragioni che non possiamo ritenerci soddisfatti dell'esercizio contabile così come esposto nel Consuntivo 2023.

---

<sup>1</sup> La metà degli indicatori finanziari riportati alle pagg. 147-149 del messaggio si situano in una fascia media, mentre l'altra metà si situa in una fascia problematica: benché delicata, la situazione non è terrificante.



## **Servizi e prestazioni alla popolazione**

Il messaggio municipale illustra indubbiamente il compimento di alcuni importanti ed apprezzati progressi, come l'implementazione del pre- e del dopo-scuola, così come il potenziamento del Pedibus: si tratta di servizi fondamentali per la conciliabilità lavoro-famiglia, di cui va riconosciuto il cruciale sostegno fornito a molte/i cittadine/i con figli a carico. Lo stesso dicasi per i programmi occupazionali recentemente introdotti, che hanno dato origine al servizio Caprimobile: non solo si riesce in tal modo a sostenere il reinserimento professionale di persone in difficoltà, ma si fornisce un aiuto a persone anziane e a mobilità ridotta nei loro spostamenti quotidiani. Tali servizi alla popolazione vanno preservati e valorizzati ulteriormente, a maggior ragione viste le disponibilità finanziarie esposte in precedenza.

Su altri fronti, emerge però una visione molto più limitata dei servizi e delle prestazioni da prevedere per rispondere ai bisogni della popolazione, in ambiti che sono peraltro da tempo oggetto di dibattito in seno al consiglio comunale ed alle sue commissioni. Sul piano della promozione della mobilità sostenibile, ad esempio, si riscontra una politica comunale ancora troppo timida: solo 82 persone beneficiano dei sussidi (invero piuttosto irrisori) per l'acquisto di un abbonamento Arcobaleno (i cui costi, già elevati, sono nuovamente aumentati lo scorso autunno). Emerge nuovamente l'assenza di una vera politica giovanile del Comune, che ancora di recente non ha voluto stanziare nessun fondo per avviare una riflessione in tal senso e che ha rifiutato anche solo di tentare qualche forma di collaborazione sul piano regionale (facendo capo, ad esempio, al servizio di prossimità della città di Lugano). Non condividiamo inoltre alcune operazioni di dubbia utilità (e convenienza), come il noto trasferimento della polizia.

La politica sociale del Comune rimane peraltro ancorata ad una visione quasi mutualistica del sostegno ai cittadini in difficoltà, che non sempre dispongono di un'ampia rete sociale capace di aiutarli in modo così puntuale e completo come compete invece all'ente pubblico. Il consuntivo evidenzia d'altronde vari segnali che dovrebbero destare una certa preoccupazione, come l'aumento dei contribuenti che faticano a pagare le imposte nei termini o l'aumento della spesa per l'assistenza sociale (cresciuta di 33'000 fr. rispetto al 2022). Dietro a tali cifre, già di per sé parziali, potrebbero d'altronde nascondersi difficoltà maggiori, visto lo stigma sociale che ancora troppo spesso spinge le persone in difficoltà a rinunciare agli aiuti sociali cui avrebbero diritto<sup>2</sup>. La bocciatura del fondo sociale contro il caro-vita (da noi proposto proprio per l'esercizio contabile 2023) ha impedito di rispondere in modo puntuale all'erosione del potere d'acquisto dei cittadini, molti dei quali hanno sicuramente compiuto sacrifici e rinunce di varia portata. Il nostro Comune non ha ancora preso provvedimenti per aggiornare e modernizzare la propria rete di protezione sociale, motivo per cui risulta di cruciale importanza introdurre nel corso di questa legislatura un Regolamento sociale come quello proposto da una mozione ancora pendente.

## **Risultato dei servizi autofinanziati**

Vale la pena spendere qualche parola anche in merito ai servizi autofinanziati (depurazione delle acque, approvvigionamento idrico e rifiuti). Osserviamo con favore l'operazione volta ad integrare il passivo cumulato dal conto depurazione acque, riuscendo in tal modo ad evitare un eccessivo aumento delle tasse d'uso nei prossimi anni. Va invece tenuta sotto stretta osservazione l'evoluzione dei conti relativi ai rifiuti ed all'approvvigionamento idrico, i cui passivi cumulati ammontano ora a ben 900'000 fr.: si rende necessaria a tal proposito una strategia di rientro che permetta di recuperare questa cifra senza pesare in modo eccessivo sulle tasche dei cittadini.

<sup>2</sup> Secondo un recente approfondimento realizzato da SRF, ben un terzo delle persone che ne avrebbero diritto non riceve il sostegno dello Stato. Vedi qui: Nora Meuli, "L'aiuto sociale non richiesto", RSI.ch, 30 agosto 2024; <https://www.rsi.ch/info/dialogo/L%E2%80%99aiuto-sociale-non-richiesto-2237808.html>



In relazione al conto rifiuti, esortiamo il Municipio a verificare con la Sezione Enti Locali (SEL) le possibilità offerte dall'ordinamento attuale per ridurre l'importante disavanzo accumulato negli ultimi anni (ammontante ormai ad oltre 725'000 fr.): in seguito al raggiungimento del pareggio di bilancio di tale centro di costo, sembra infatti che alcuni altri Comuni abbiano potuto attingere al capitale proprio per integrare il passivo cumulato negli esercizi precedenti.

Qualora si rendesse necessario un intervento sul piano delle entrate di tali centri di costo, invitiamo il Municipio a privilegiare l'adattamento delle tariffe causali (sul consumo idrico o sul sacco dei rifiuti) anziché delle tasse base, favorendo così i comportamenti virtuosi e garantendo una maggiore equità fiscale (impedita dalle tasse base forfettarie). Oltre ad assicurare le maggiori entrate necessarie a garantire il pareggio di bilancio, questa strategia permetterebbe inoltre di ridurre una parte degli stessi costi di tali servizi (che sia per la raccolta rifiuti o il consumo idrico, grazie ad esempio ad un minor pompaggio dal pozzo di Sigirino, il cui costo in elettricità è spesso quasi pari al deficit annuale del servizio stesso!).

### **Prospettive future**

Il Municipio vede addensarsi "nubi nere sui nostri orizzonti finanziari": si tratta di una visione che non condividiamo in questi termini e cui vogliamo tentare qui di fornire un'alternativa. Va detto, tanto per cominciare, che parte di queste "nubi nere" sono il frutto diretto delle politiche volute dagli stessi partiti di maggioranza che ora si preoccupano delle loro (prevedibili) conseguenze per le casse comunali: una su tutte, la riforma fiscale cantonale approvata lo scorso giugno (che ha goduto del sostegno personale dello stesso capo-dicastero finanze). D'altra parte, crediamo non si debba creare eccessivo allarmismo sulle future prospettive finanziarie: come ricorda lo stesso Municipio, alcuni parametri economici "sembrano stabilizzarsi o migliorare, ad esempio il livello dei tassi d'interesse, rispettivamente il tasso d'inflazione" (p. 5). Questi parametri possono essere soggetti a variazioni e non sono peraltro gli unici da considerare, ne siamo coscienti, e tuttavia riteniamo che essi facciano parte di alcuni degli assunti alla base di tutte le più recenti stime circa il futuro finanziario del Comune (il Piano finanziario 2023-25 si basava ad esempio su una previsione dei tassi d'interesse ben superiore del livello attuale e, addirittura, in crescita costante). Non vogliamo certo accusare l'esecutivo di aver ceduto ai "controproducenti isterismi" che esso stesso critica (p. 4), né vogliamo imputare malafede o disonestà a chi ha amministrato le finanze comunali fino a pochi mesi fa, eppure intravediamo una certa logica minimalista e rinunciataria, che rischia di condurre ad un dannoso immobilismo nella gestione comunale. D'altronde, come si sente spesso affermare, occorre anche affrontare con realismo la situazione finanziaria del Comune: ciò significa prendere atto delle cifre reali e non ingigantire problematiche che tali non sono (come abbiamo cercato di fare nel presente rapporto).

Con lungimiranza e visione, ma anche con un po' di coraggio (suffragato dai segnali positivi di cui sopra), secondo chi scrive occorre continuare a progettare per i bisogni del presente e del futuro, sia per quanto attiene alla politica immobiliare del Comune che in merito ai servizi ed alle prestazioni forniti alla popolazione. L'esercizio contabile dello scorso anno non ci sembra iscriversi in questa prospettiva e non può pertanto essere condiviso da parte nostra: per questa ragione invitiamo il lodevole Consiglio comunale a non approvare il consuntivo 2023, nella speranza che questo segnale porti il Municipio a ragionare in termini differenti in vista dell'allestimento e della discussione del primo preventivo di questa nuova legislatura.

**Il presente rapporto è stato approvato dalla minoranza dalla Commissione della Gestione** (Relatori: Zeno Casella, Fiorenza Rusca-Franzoni, Furio Gianoli).

Tesserete, 16 settembre 2024.